



REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Premessa

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, ma al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute e non ultimo l'apprendimento. Sicché il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la

propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa deve porre in atto tutte le misure sia educative e formative, che specifiche norme di comportamento e relative sanzioni, necessarie ad arginare ed eliminare tutto ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017

VISTI

- *Gli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;*
- *La Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;*
- *La direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;*
- *La direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;*
- *La direttiva MIUR n.1455/06;*
- *Il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;*
- *Le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *Gli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;*
- *Gli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;*
- *Gli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;*
- *La legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;*
- *Le nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;*
- *Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021.*

PERTANTO

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio.

La Costituzione italiana agli artt.33-34 eleva a rango costituzionale il diritto allo studio, nella scuola, quindi, in quanto luogo di civile convivenza democratica, sono riconosciuti, agli studenti diritti e doveri, essi trovano sistematica regolamentazione nel DPR 249/98, comunemente noto come [Statuto degli studenti e delle studentesse](#), modificato nel 2007 con DPR n. 237 a seguito di numerosi e ripetuti episodi.

Di particolare interesse sono quelli contemplati negli [articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249](#)”, per cui [...] Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.[...].

La scuola contrasta ogni forma di prevaricazione ed evita che l'agire impunito di comportamenti scorretti provochi un errato convincimento da parte degli studenti. A tale fine i regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari. [...] prevedendo un sistema di sanzioni coerenti con i principi di base previsti nello Statuto.

Sulla base di tutto quanto sopra citato le scuole si sono attrezzate con Regolamenti scolastici:

Della lotta al bullismo e cyberbullismo, nella nostra istituzione scolastica, come richiesto dalla normativa, si fa esplicito richiamo e riferimento nel regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità.

Fanno da corollario alla sopracitata normativa specifica le disposizioni legislative relative alla tutela della privacy, dei diritti d'autore, nonché la normativa civile e penale previgente e rilevante in tema di cyberbullismo, di cui si fornisce di seguito, esclusivamente a scopo conoscitivo, per gli aspetti penali un elenco delle fattispecie di reato:

- *Sostituzione di persona;*
- *Ingiuria - derubricata nel 2016 a fattispecie soggetta a sanzione civile in cui si include anche l'offesa mediante comunicazione informatica o telematica;*
- *Diffamazione come manifestazione del cyberbullismo;*
- *Reati in materia di pedopornografia;*
- *Atti persecutori;*
- *Accesso abusivo a sistema informatico;*
- *Danneggiamento informatico e di sistemi informatici o telematici;*
- *Danneggiamento di dati, informazioni e programmi non di pubblica utilità*
- *Molestia o disturbo alle persone;*
- *Trattamento illecito di dati personali e cyberbullismo.*

SI DELIBERA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

- Articolo 1 - Definizione e ruoli nel bullismo
- Articolo 2 - Tipologie e classificazioni dei casi
- Articolo 3 - Responsabilità delle varie figure scolastiche
- Articolo 4 - Come affrontare il bullismo
- Articolo 5 - Interventi educativi e disciplinari della scuola in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo

Articolo 1 - Definizione e ruoli nel bullismo

Tra le diverse problematiche sociali che esistono nell'ambito infantile e giovanile, una delle più preoccupanti è il **bullismo**. Infatti si tratta di un fenomeno di gruppo che vede come protagonisti più bambini e ragazzi. Secondo l'enciclopedia Treccani, possiamo definire il bullismo come: *«atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili»*.

Il termine «bullismo» viene dall'inglese bully e **indica le prevaricazioni fisiche o psicologiche che uno o più adolescenti esercitano a danno di un altro giovane** per squalificarlo ed emarginarlo da un gruppo. Spesso sono ripetute e compiute in presenza di altri in modo da amplificarne la rilevanza: ci può essere chi incita il bullo, chi lo aiuta o chi assiste passivamente.

Viene considerato bullismo qualsiasi comportamento aggressivo indesiderato, messo in atto da una singola persona o da un gruppo di individui caratterizzato da uno squilibrio di potere reale o percepito e che si ripete più volte nel tempo o ha un'elevata probabilità di essere ripetuto. Per cui si possono definire delle **caratteristiche specifiche** di questo fenomeno che sono:

- **Intenzionalità:** indica il voler far male o provocare qualche danno altrui
- **Persistenza nel tempo:** rappresenta la continuità delle azioni, la presenza di più atti aggressivi e non un solo episodio isolato
- **Asimmetria nella relazione:** ovvero lo squilibrio del potere che può essere: 1) fisico: il bullo è più forte e tende ad attaccare il più debole fisicamente. 2) sociale: lo status relazionale del bullo è più alto per cui ha una certa influenza sul gruppo. 3) psicologico: l'utilizzo di abilità socio-cognitive superiori rispetto alla vittima, tali da permettere al bullo di maltrattare la vittima.

Da diversi anni, con il diffondersi degli strumenti informatici e dei canali social, i fenomeni di bullismo si sono diffusi e sviluppati anche nel web prendendo il nome di bullismo on line o più precisamente cyberbullismo, con questo termine si fa riferimento all'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi online, newsgroup, chat, con gli stessi scopi della forma offline, ovvero quelli di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire. I due fenomeni sono simili in apparenza in realtà vi sono delle differenze significative su cui bisogna riflettere, per cui nei casi di **bullismo on line**:

- la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne e i limiti e contenerne gli effetti;
- chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e sentirsi così più libero nell'esprimere il proprio odio;
- la vittima può essere raggiungibile anche a casa, invadendo, quindi, anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio;
- l'atto di bullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte;
- non vedendo le reazioni della vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità, per lui, di provare empatia o rimorso a posteriori, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato.

Potenzialmente tutti potremmo essere bulli e cyberbulli perché mettere un "like" su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, rende tutti responsabili del disagio delle vittime.

A causa degli effetti particolarmente devastanti del bullismo on line sono stati condotti molti studi specifici (Cowie E., 2013; Elgar F.J. 2014) da cui emerge che esiste una relazione forte tra atti di cyberbullismo e conseguenze sulla salute della vittima. Le più frequenti sono: difficoltà di concentrazione, ritiro dalla vita sociale (scolastica e personale), aggressività, ansia, depressione e nei casi peggiori il suicidio. La vittima solitamente ha la sensazione di valere poco o niente; è triste e arrabbiata, non ha voglia di giocare o di stare in relazione con gli altri, ha paura di andare a scuola, si sente male.

In ogni situazione di bullismo e cyberbullismo è possibile individuare tra tutte le persone e i diversi attori coinvolti dei **ruoli** ben definiti, che intervengono in modo più o meno attivamente o anche passivamente, essi sono:

- *il **bullo**: ossia colui che prende l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni, si presenta come leader di un gruppo e non è mai da solo. Può essere un bambino o un ragazzo, sia maschio che femmina, e solitamente sceglie come vittima qualche compagno/a con caratteristiche diverse, come ad esempio colore della pelle, orientamento sessuale, forte sensibilità, religione, ecc.;*
- *il **gruppo di amici o "seguaci"** del bullo: sono coloro che solitamente che hanno poca notorietà tra i compagni, che rinforzano l'azione del bullo ridendo, applaudendo o incitando e coronandolo come "capo". Possono anche partecipare in modo attivo nelle vicende, ma sempre da una posizione secondaria rispetto al bullo;*
- *la **vittima**: è colui che solitamente presenta qualche elemento di diversità ed è più fragile (asimmetria della relazione) dei compagni. Tende ad essere da sola, non ha amici oppure ha degli amici ma con altre difficoltà simili;*
- *il **difensore** della vittima: è chi consola e difende, chi chiede aiuto ad un adulto o comunque chi cerca delle modalità per far cessare le prepotenze. Questa figura è molto importante, ma purtroppo non sempre presente.;*
- *gli **osservatori** passivi: definiti anche come la massa silenziosa, che non partecipa delle azioni ma non fa nulla al rispetto. Solitamente sono coscienti della situazione, ma non agiscono per diverse ragioni, come la paura, il non sapere che fare o il*

pensare che non è cosa loro.

Articolo 2 - Tipologie e classificazione dei casi

Esistono diverse tipologie di bullismo partendo dalla prima distinzione: diretto o indiretto, vediamoli in dettaglio:

Bullismo Diretto: caratterizzato dall'interazione faccia a faccia con la vittima. Può essere:

- **Verbale:** *si attacca con insulti, offese, prese in giro, nomignoli o frasi cattive di qualsiasi tipo;*
- **Fisico:** *si colpisce fisicamente con calci, pugni, spinte o qualsiasi atto violento fisico;*
- **Razzista:** *il motivo è il colore della pelle, l'etnia, il modo di parlare la lingua, la religione o le diverse credenze*
- **Sessuale:** *si tratta di umiliare e ferire la vittima con offese ed aggressioni di natura sessuale;*
- **Omofobico:** *sia fisico che verbale, è motivato dalla diversità reale o presunta nella sessualità della vittima.*

Bullismo Indiretto: tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone.

Cyberbullismo: è una cyber-violenza dalle molteplici forme, suddivisibili in diverse tipologie e, in alcuni casi, con aree di sovrapposizione tra loro:

- **Harassment:** *molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.*
- **Impersonificazione:** *insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima.*
- **Esclusione:** *estromissione intenzionale dall'attività on line.*
- **Flaming:** *litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.*
- **Denigrazione:** *pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.*
- **Cyberstalking:** *invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.*
- **Outing estorto:** *registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.*
- **Sexting:** *invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.*

Articolo 3 - Responsabilità delle varie figure scolastiche

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- *individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;*
- *coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti*

della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- *prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;*
- *promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;*
- *favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;*
- *prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.*

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- *Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;*
- *Coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;*
- *Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;*
- *Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".*

IL COLLEGIO DOCENTI

- *Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.*

I COORDINATORI ED I CONSIGLI DI CLASSE

- *Pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;*
- *Favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.*
- *registrano nei verbali del Consiglio di Classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).*

I DOCENTI

- *Intraprendono azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;*
- *Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.*
- *Venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team*

Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI:

- *svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti; partecipano ai piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio;*
- *partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;*
- *segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza, eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente*

I GENITORI

- *Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;*
- *Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;*
- *Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);*
- *Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;*
- *Conoscono il codice di comportamento dello studente;*
- *Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.*

GLI ALUNNI

- *Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;*
- *Possono operare come tutor per altri studenti;*
- *Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;*
- *Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;*
- *Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;*
- *Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.*

Articolo 4 - Come affrontare il Bullismo

Il miglior amico del bullismo è da sempre il silenzio. Per questo motivo davanti a questo fenomeno si consiglia di:

- **mostrarsi sicuro si se stesso**: *il potere dei bulli si nutre della fragilità e della sottomissione delle vittime, per cui il consiglio è di mostrarsi sicuro e non rispondere in modo aggressivo, ma con linguaggio non verbale che indichi sicurezza e tranquillità;*
- **comunicare in modo diretto**: *ovvero essere assertivi e non aggressivi, rispondere agli insulti e/o alle minacce del bullo con freddezza e senza accogliere la sfida è il miglior modo per smontare la sua aggressività;*
- **non affrontare il bullo da solo**: *il potere del bullo proviene anche dalla sua alleanza con altre persone, per cui il consiglio è quello di creare una rete di alleanze con amici o anche con professori, e in questo modo, spezzare il circolo di omertà del bullo che si sentirà meno protetto;*
- **non aspettare per agire**: *l'aggressione deve essere spenta fin da subito per evitare di assumere il ruolo di vittima. Nel caso in cui il bullo diventi pericoloso è indispensabile rivolgersi direttamente ai responsabili della scuola, ai genitori o alle forze dell'ordine.*

Articolo 5 - Interventi educativi e disciplinari della scuola in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo

L'emergere di casi di bullismo o cyber bullismo, all'interno della scuola innesca il seguente processo:

1. *l'**identificazione** dell'evento descritto se si tratta di cyberbullismo o altro;*
2. *la **valutazione** dello stato del soggetto come casi di disagio attacchi d'ansia (di fronte a coetanei, familiari, amici ecc.), per cui la scuola si rivolge a uno specialista per il recupero della vittima e del bullo;*
3. ***le sanzioni disciplinari**, che qualora il bullo sia recidivo assumono importanza sempre maggiore;*
4. *nel caso di **configurazione di reato**, si procede d'obbligo alla denuncia alle forze di polizia. Esse procedono alle azioni legali necessarie e adeguate al caso specifico, tenendo conto che il **minore di 14 anni** non è mai imputabile penalmente, invece, il **minore tra i 14 e i 18 anni di età**, se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere, è imputabile penalmente. Pertanto, per gli atti di cyberbullismo commessi da un minore di età superiore a 14 anni, per alcuni reati, prima che sia proposta querela o presentata denuncia di reato, il questore avvia la **procedura di ammonimento**, che consiste in un avvertimento verbale, di natura amministrativa, finalizzato a rendere consapevole il minore della gravità dei propri gesti, onde evitargli un processo penale, altrimenti si procede con la **querela** o altra **denuncia di reato**. L'ammonimento ha solo potere deterrente, quindi in caso di reiterazione delle condotte il precedente ammonimento rappresenta una circostanza aggravante. Nel caso in cui il minore viene riconosciuto "socialmente pericoloso" possono, comunque, essere previste misure di*

sicurezza, per cui anche il minore non imputabile può essere sottoposto alla libertà vigilata, alla misura rieducativa dell'affidamento al servizio sociale minorile oppure del collocamento in una casa di rieducazione o in un istituto medico-psico-pedagogico;

5. ai fini della **responsabilità civile**, ai sensi dell'art. 2043 c.c.: “Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui chi ha commesso il fatto a risarcire il danno”, per cui, i per chiedere il risarcimento del danno, la vittima del fatto si rivolge ad un avvocato ed intraprende una causa davanti al Giudice Civile, salvo che venga raggiunto prima del processo un accordo transattivo tra le parti.

L'Istituto considera **SEMPRE** come infrazione **GRAVE** i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo quando sono commessi o diffusi tramite internet e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.

La priorità della scuola resta, comunque, quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto costituito dal gruppo di lavoro costituito di cui fa parte lo psicologo laddove presente all'interno dell'Istituto.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico o per suo conto il referente scolastico o uno dei componenti del Team Antibullismo.

Gli interventi posti in essere sinergicamente dalla scuola sono:

AZIONI	FIGURE COINVOLTE RESPONSABILI DELL'AZIONE	AZIONI E PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE
FASE 1: SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Genitori</i> • <i>Docenti</i> • <i>Alunni</i> • <i>Personale ATA</i> 	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo alle figure di sistema preposte (Referente-DS-componenti del gruppo lavoro dedicato)
FASE 2 VALUTAZIONE APPROFONDATA: - Raccolta e verifica delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Dirigente;</i> • <i>Collaboratore del DS;</i> • <i>Referente per il bullismo/cyberbullismo</i> • <i>Consiglio di</i> 	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni e disporre quanto di competenza.

	<p><i>classe;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Docenti;</i> • <i>Personale ATA</i> 	
<p>FASE 3: GESTIONE DEL CASO, AZIONI E PROVVEDIMENTI:</p> <p>- attivazione degli interventi educativi per i casi meno gravi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Collaboratore del DS;</i> • <i>Referente per il bullismo/cyberbullismo;</i> • <i>Consiglio di Classe;</i> • <i>Docenti;</i> • <i>Alunni;</i> • <i>Genitori;</i> • <i>Psicologi se presenti;</i> 	<p>Valutare i fatti e avviare in modo coordinato tutte le azioni opportune al caso specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>incontri con gli alunni coinvolti, interventi/discussione in classe;</i> - <i>informare e coinvolgere i genitori;</i> - <i>responsabilizzare gli alunni coinvolti;</i> - <i>ristabilire regole condivise di comportamento in classe;</i> - <i>counselling</i>
<p>- attivazione degli interventi educativi per i casi più gravi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Dirigente</i> • <i>Collaboratore del DS;</i> • <i>Consiglio di classe;</i> • <i>Referente per il bullismo/cyberbullismo;</i> • <i>Docenti;</i> • <i>Il Consiglio d'Istituto</i> 	<p>In base alla gravità e ad eventuali situazioni di recidiva, si valutano e assumono, in ordine crescente di gravità, i diversi possibili provvedimenti disciplinari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ammonizione scritta sul registro di classe;</i> - <i>Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo;</i> - <i>Lettera di scuse da parte del bullo e incontro guidato con la vittima;</i> - <i>Obbligo di risarcimento/riparazione del danno;</i> - <i>Coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica;</i> - <i>Trasferimento ad un'altra classe;</i> - <i>Sospensione ed eventuale denuncia alle autorità giudiziarie competente;</i> - <i>Esclusione da visite e viaggi di istruzione, sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extracurricolari, ed eventuale denuncia alle autorità giudiziarie competenti;</i> - <i>Non ammissione allo scrutinio</i>

		<p><i>finale o all'esame di stato ed eventuale denuncia alle autorità giudiziarie competenti;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Espulsione dalla scuola ed eventuale denuncia alle autorità giudiziarie competenti.</i>
<p>FASE 4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Dirigente</i> • <i>Collaboratore del DS</i> • <i>Consiglio di classe</i> • <i>Docenti</i> 	<p>Osservazione e monitoraggio dei fatti e dell'efficacia delle azioni adottate e se il problema è stato risolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Si procede con un'attenzione e osservazione costante;</i> - <i>Si proseguono gli interventi se la situazione non si è risolta.</i>

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 26.07.2022.